

## REAZIONI **CARRARESI** (UDC): «E' UN'INGIUSTIZIA. FAMIGLIE COSTRETTE A SOBBARCARI L'ASSISTENZA»

**Poli:** «Siamo conformi alle normative regionali»

«**SIAMO** di fronte a un'ingiustizia enorme — denuncia il capogruppo Udc in Regione Marco **Carrarese** —: famiglie costrette ad aspettare fino a due anni per un posto cui hanno per legge diritto oppure sobbarcarsi gli oneri del ricovero anche per la parte che sarebbe a carico della sanità pubblica».

Solo nella Asl 10 sono 1500 gli anziani in lista d'attesa, le quote sanitarie per il pagamento della retta si attestano intorno al 45% gravando sulla famiglia e, a causa di un parametro sbagliato, «talvolta il posto libero nella Rsa c'è, ma non è in convenzione. Inoltre il Comune — dice **Carrarese** —, violando la legge, obbliga la famiglia alla compartecipazione della parte della retta non coperta dalla quota sanitaria».

Replica il direttore della Società della Salute Riccardo Poli. «Siamo conformi alla normativa regionale vigente. Le unità di valutazione multidisciplinare costituiscono un momento importante per incrociare il bisogno del cittadino con una risposta appropriata e efficace che tiene conto del corretto utilizzo delle risorse pubbliche». Per Poli «non esiste nessuna 'graduatoria segreta', ma semplicemente riservata per privacy e ogni cittadino può vederla». A fronte di una crescita esponenziale del numero di anziani non autosufficienti, continua il direttore, «non sono adeguatamente aumentate le risorse nazionali a disposizione. La Regione Toscana e i Comuni hanno però istituito un apposito Fondo Regionale, operativo da ottobre, con risorse aggiuntive che ci daranno la possibilità di agire in maniera più incisiva e di ampliare la gamma delle offerte e delle persone assistite».